



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 65

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

826^a seduta (antimeridiana): venerdì 14 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di

stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
AGOSTINI (PD)	11
FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	5
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	4, 7, 13
* LEGNINI (PD), <i>relatore generale sul disegno di legge di stabilità</i>	8, 9
MASCITELLI (IdV)	7
* MORANDO (PD)	9
PICETTO FRATIN (PdL)	10
POLILLO, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i>	8, 9, 12
TANCREDI (PdL), <i>relatore generale sul disegno di legge di stabilità</i>	7, 12
* VACCARI (LNP)	4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Polillo e per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 10,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Avverto che sono state depositate le relazioni tecniche relative agli emendamenti 1.201, 1.164, 2.1000, 2.2000, 2.0.3000, 3.4, 3.2000 e 3.3000.

Comunico inoltre che il Governo ha assicurato che, a breve, verrà trasmessa anche la relazione tecnica relativa all'emendamento 2.160.

Informo altresì che è stata presentata una riformulazione dell'emendamento 2.0.1000/17.

Propongo quindi di sospendere la seduta per consentirvi di prendere visione della documentazione pervenuta.

Non essendovi osservazioni, sospendo la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 10,35, sono ripresi alle ore 12,20.

Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Comunico che è pervenuta la relazione tecnica sul subemendamento 2.160/1000, che dispone una nuova copertura finanziaria.

Preannuncio inoltre la volontà di richiedere al Presidente del Senato, previo assenso di tutti i Gruppi, di posticipare a martedì mattina l'inizio dell'esame in Assemblea dei documenti di bilancio, tenuto conto che alcune questioni sono ancora da definire.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signor Presidente, desidero sapere come procederemo nell'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Si procederà come si è detto in precedenza. Il subemendamento 2.160/1000, che dispone la copertura finanziaria dell'emendamento 2.160, ci consentirà infatti di esaminare tutti i subemendamenti accantonati nella seduta notturna di ieri.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Per ciò che riguarda l'emendamento 2.0.3000, ricordo che le proposte emendative relative all'Imposta municipale unica (IMU) sono alquanto complesse e rendono necessaria una simulazione sulla base di dati precisi: facciamo fatica a fare degli «atti di fede» e dunque dobbiamo svolgere delle analisi.

Chiedo inoltre che tale argomento sia affrontato unitamente alla discussione degli emendamenti sul cosiddetto patto di stabilità interno, per conoscere l'incidenza complessiva di tutte le misure riguardanti gli enti locali. Dobbiamo infatti sapere a quanto ammonta il recupero delle risorse derivante dai tagli relativi alla *spending review* e da eventuali modifiche del patto di stabilità interno. Siamo oggettivamente in imbarazzo nel presentare le nostre proposte emendative sull'IMU se non conosciamo l'entità delle altre misure.

PRESIDENTE. Senatore Garavaglia, comprendo la prima parte del suo intervento e mi pare giusto stabilire un congruo termine per presentare i subemendamenti, ma non possiamo mettere insieme la discussione su un emendamento che è già stato presentato e quella su un emendamento che ancora non c'è. Quando verrà presentato l'emendamento relativo all'altra misura che è stata citata, valuteremo i termini in cui eventualmente si potranno mettere in relazione le diverse proposte emendative.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). È però importante che queste misure vengano votate insieme.

VACCARI (*LNP*). Signor Presidente, occorrono dati specifici per elaborare una simulazione in ordine all'IMU, tenuto conto che l'emendamento, alla lettera h), sospende, per gli anni 2013 e 2014, la compartecipazione all'IVA degli enti locali, di cui ai commi 1, 2 e 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale. Ciò comporta, se ho capito bene, che agli enti locali non verrà concessa la compartecipazione all'IVA per due anni. La relazione tecnica, in riferimento alla lettera h), specifica che la sospensione della compartecipazione degli enti locali non determinerà nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono d'accordo: in tal caso non c'è un onere per la finanza pubblica, ma occorre anche considerare che ci sarà una mancata entrata per gli enti locali.

Signor Presidente, chiedo dunque al Governo di completare i dati della relazione tecnica tenendo conto di tutti questi movimenti, negativi

o positivi, che non riguardano solo le finanze statali, ma anche quelle degli enti locali.

PRESIDENTE. Innanzi tutto vi assicuro che si procederà nel senso indicato dal senatore Garavaglia.

Quindi propongo di fissare alle ore 18 di oggi il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 2.0.3000, presentato ieri dai relatori, in materia di IMU e di Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Presidente, desidero sollecitare la presentazione della relazione tecnica sull'emendamento 2.3000, presentato dal Governo, di cui la Commissione ha discusso con il Ministro dell'interno nella seduta pomeridiana di ieri.

PRESIDENTE. La relazione tecnica dovrà pervenire prima della votazione della proposta emendativa.

FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Verrà presentata prima della scadenza del termine per la presentazione dei subemendamenti?

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione dei subemendamenti è scaduto questa mattina.

FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). In chiusura della seduta di ieri, su richiesta del senatore Garavaglia, era stato stabilito che il termine per la presentazione di subemendamenti non può scadere prima della presentazione della relazione tecnica.

PRESIDENTE. Ciò valeva esclusivamente per l'emendamento in materia di IMU e di TARES.

FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Dunque non si tratta di un criterio generale. La questione a cui mi riferisco non è però di secondo piano, perché l'emendamento 2.3000 fa riferimento al Fondo unico giustizia e non è possibile avere cognizione di ciò che significa in termini di finanza pubblica tale emendamento, se non a seguito della relazione tecnica. Vista la finalità dell'emendamento, è necessario sapere come varierà il Fondo unico giustizia. In questo caso, signor Presidente, può capire bene che c'è una difficoltà, di cui discuteremo al momento della votazione.

PRESIDENTE. Questa mattina ho presentato alla Commissione alcune relazioni tecniche relative ad emendamenti che avevamo già discusso. Prima di procedere al voto c'è certamente bisogno della relazione tecnica: inoltre, venendo incontro ai rilievi del senatore Ferrara, prima della discussione dei subemendamenti all'emendamento 2.3000 verrà distribuita la relazione tecnica.

Desidero inoltre rivolgere una preghiera ai membri del Governo: è già scaduto da tempo il termine per presentare i subemendamenti. Il lavoro che deve svolgere la Commissione, come avete visto, è complesso. Oltre ai problemi particolari e di settore, da questo momento occorre considerare il fatto che la Commissione chiederà al Presidente del Senato – che immagino dovrà tenere conto di tante questioni – di posticipare a martedì mattina l’inizio dell’esame in Assemblea dei documenti di bilancio. Dal momento che verrà chiesto tale rinvio – su cui abbiamo ascoltato le giuste perplessità dei colleghi – è nostro convincimento portare al Presidente del Senato un testo completo. Il nostro lavoro ha senso solo se lunedì sera – ammettendo che il Presidente del Senato accoglia la nostra richiesta – la Commissione giungerà all’approvazione di un testo, che potrà essere discusso e approvato dall’Assemblea: solo così sarà possibile giungere alla conclusione dei nostri lavori in tempi certi. È quindi evidente che tutti devono consentire a questa Commissione di fare ciò, specialmente i rappresentanti del Governo. Se certe questioni fossero poste dal collega senatore Mascitelli o dal collega senatore Garavaglia, che sono all’opposizione del Governo, sarebbe diverso e la Presidenza le valuterebbe tenendo conto di ciò.

Prego però il Governo di capire che non ci sono più questioni particolari che possono essere ulteriormente prese in considerazione dalla Commissione. Capisco tutte le problematiche, ma il Governo in questo caso deve contribuire alla conclusione dell’*iter* del provvedimento in Commissione, in modo da consentire la presentazione all’Aula di un testo completo, discusso ed esaminato con la dovuta attenzione.

Voglio ricordarvi che tale questione è stata riconosciuta dal Presidente del Senato in occasione della discussione della questione di fiducia sul decreto recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali.

Desidererei pertanto che questa Commissione presentasse all’Aula un provvedimento completo in ogni sua parte, salva ogni altra determinazione. Il Governo ha altri strumenti per intervenire.

Prego quindi i Sottosegretari di consentirci di svolgere un lavoro proficuo, evitando di continuare ad intervenire sistematicamente sui relatori e sui rappresentanti del Ministero dell’economia affinché riesaminino determinate proposte, alcune delle quali, peraltro, sono già state dichiarate inammissibili o sono state respinte. Vale per il Governo ciò che vale per i senatori: gli emendamenti che sono stati dichiarati inammissibili rimangono tali anche per i rappresentanti del Governo; lo stesso dicasi per gli emendamenti respinti. La situazione è ormai cristallizzata.

A fronte di esigenze particolari il Governo deve tener conto di un’esigenza di carattere generale.

Vi chiedo scusa se sono stato costretto a fare questa precisazione, ma abbiamo necessità di condurre i lavori in un certo modo.

Invito quindi i relatori ad illustrare l’emendamento 2.160/1000.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, il subemendamento 2.160/1000 apporta all'emendamento 2.160 soltanto modifiche attinenti la copertura finanziaria. Essa, naturalmente, rimane sempre nell'ambito del Ministero del lavoro ma, anziché incidere esclusivamente sul famigerato fondo INPS per la formazione interprofessionale – il quale fondo, tra l'altro, ha diverse destinazioni che non sono soltanto quelle della formazione datoriale – utilizza in parte gli sgravi contributivi, gli stessi utilizzati per la copertura dell'emendamento sulle ricongiunzioni pensionistiche. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha infatti accertato che circa 100 milioni di questi fondi non sono utilizzati. Pertanto, 38 milioni deriverebbero dalla copertura per le ricongiunzioni e ulteriori 120 milioni dai fondi non utilizzati; in questo modo si avrebbe un ammontare di più di 150 milioni dei quali solo 50 vanno a detrarsi da effettive azioni svolte da quelle misure.

Esiste inoltre la possibilità di attingere ulteriori risorse dal Fondo sociale europeo per le Regioni di cui all'Obiettivo convergenza.

Infine, il comma 22-*septies*, di nuovo inserimento, prevede un meccanismo di monitoraggio che, qualora a metà anno il tiraggio degli ammortizzatori in deroga sarà tale da rendere insufficiente tale meccanismo di copertura, consentirà di utilizzare ancora il fondo INPS per la formazione interprofessionale che allo stato viene semplicemente dimezzato e non azzerato come previsto nel testo originario dell'emendamento.

Spero di essere stato chiaro. Ad ogni modo, la relazione tecnica è abbastanza esaustiva.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Chiaramente il subemendamento 2.160/1000 non ha solo di carattere tecnico perché presenta anche scelte dalla connotazione politica. Per economia dei lavori rinunciamo alla fissazione di un termine per la presentazione di ulteriori proposte di modifica.

Vorrei fare però una piccola precisazione: tenete presente che finora, per l'intera settimana, abbiamo parlato solo di emendamenti della maggioranza. Abbiate quindi pazienza se nei prossimi giorni vi daremo un po' di fastidio affrontando temi che interessano noi, cioè enti locali ed imprese.

MASCITELLI (*IdV*). Presidente, a nome del mio Gruppo, dichiaro di rinunciare alla fissazione di un termine per i subemendamenti.

PRESIDENTE. Innanzi tutto ringrazio il senatore Garavaglia per il suo atteggiamento: non intralcia mai i lavori della Commissione e con il suo *bon ton* non ha mai dato fastidio a nessuno.

Terremo giustamente conto dell'atteggiamento di grande responsabilità dei Gruppi dell'opposizione mostrato finora e quindi, come ho già detto, i Gruppi dell'opposizione saranno adeguatamente tutelati, come è mio preciso compito istituzionale, affinché le loro proposte emendative e i loro argomenti a sostegno delle stesse siano adeguatamente presentati ed illustrati in Commissione.

Vorrei quindi rivolgere uno specifico ringraziamento anche ai senatori Vaccari e Mascitelli per avere rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione di ulteriori subemendamenti a quello presentato dai relatori.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo si unisce alle considerazioni svolte dal Presidente ed ai ringraziamenti per l'atteggiamento finora tenuto dai Gruppi di opposizione. Naturalmente cercheremo di fare il possibile per fornire loro tutti gli elementi conoscitivi richiesti e, al tempo stesso, una maggiore e adeguata valutazione delle proposte emendative che riterranno opportuno presentare.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.84/1.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'emendamento 1.84/1, presentato dal senatore Zanetta.

Non è approvato.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, era stata annunciata una riformulazione dell'emendamento 1.84, presentato dai relatori. Tuttavia, poiché la stesura del testo è ancora *in itinere*, chiedo che tale emendamento sia momentaneamente accantonato.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.84.

(Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 1.164 e 1.201/5)

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, il parere sull'emendamento 1.201/1 è sostanzialmente favorevole, ma ritengo che il Governo si debba pronunciare in modo pieno. Con animo positivo, pertanto, ci rimettiamo al Governo.

PRESIDENTE. In particolare, voglio sapere dal Governo se questo emendamento è coperto.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il Parlamento si è già espresso su questo testo: c'è un consenso generale, ma sembra ci sia un problema di copertura. Da dati informali ci risulterebbe che questo problema di copertura non c'è, ma è il Governo che lo deve confermare.

POLILLO, *sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, mi riservo di svolgere un'ulteriore verifica; chiedo pertanto che venga temporaneamente confermato l'accantonamento di tale emendamento.

PRESIDENTE. Rivolgendomi, in particolare al Governo, annuncio che i prossimi emendamenti non accompagnati da relazione tecnica non verranno accolti.

MORANDO (PD). A mio parere, Presidente, il subemendamento 1.201/1 deve essere esaminato solo con riguardo all'impatto finanziario. Comunque, qualora non giungano i chiarimenti richiesti a riguardo, chiedo che tale emendamento sia messo in votazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, confermo l'accantonamento dell'emendamento 1.201/1.

MORANDO (PD). Presidente, la mia opinione sull'emendamento 2.1000, della cui relazione tecnica ho preso cognizione da poco (essendo stata presentata questa mattina), è la seguente: dal punto di vista formale, per l'effetto determinato, in particolare, sul saldo netto, a me sembra che la copertura in sé tenga. Si tratta di cifre molto rilevanti, come avete visto.

Al fine di coprire queste risorse si accede alla quota delle risorse disponibili sulla contabilità speciale 1778 «Agenzia delle entrate – Fondi di bilancio». Sembra che ciò riguardi la metafisica; invece, qui è tutto molto fisico, perché si tratta del fondo cui si accede per pagare i crediti di imposta dei contribuenti italiani (imprese e cittadini).

È evidente che l'emendamento 2.1000 è provvisto di copertura. Faccio presente, però, che in futuro occorrerebbe approfondire le modalità di redazione del bilancio a legislazione vigente perché si pone sempre lo stesso problema: infatti, ad un emendamento di questo tipo la Ragioneria formulerà sempre un parere contrario sulla base della giusta considerazione che, qualora si utilizzassero le risorse per altre esigenze (ad esempio, sul versante degli ammortizzatori sociali), non vi sarebbe più la copertura per restituire i crediti di imposta ai cittadini.

Ritengo tuttavia che l'emendamento (che, ripeto, è provvisto di copertura), per varie ragioni legate anche al contesto internazionale e alla possibilità di attivare finalmente gli interventi della BEI, debba essere approvato, anche se sul piano sostanziale tale intervento è più che eccezionale, a meno che non emerga – per la verità l'andamento storico dell'utilizzo di tale fondo consente una simile affermazione – che il bilancio a

legislazione vigente venga sistematicamente stilato secondo criteri che da sempre io definisco imperscrutabili. Infatti, quando vi è bisogno di un intervento di queste dimensioni, si finisce per intervenire su tale punto.

Pertanto, da un punto di vista strettamente tecnico, sottolineo che l'emendamento ha una copertura corretta; osservo, però, che per l'ennesima volta ciò solleva il problema delle modalità di redazione del bilancio a legislazione vigente anche per cifre molto rilevanti come quelle di cui stiamo parlando. Evidenzio inoltre che, in particolare su fondi di questo tipo, una verifica puntuale delle scelte del bilancio a legislazione vigente andrebbe finalmente e definitivamente effettuata.

Confido, infine, che su base d'anno si possa intervenire - ad esempio, in sede di assestamento per il 2013 - ricomponendo la disponibilità delle risorse necessarie, per fare in modo che non debbano patirne i cittadini che hanno diritto ai crediti di imposta.

Queste osservazioni critiche non mi inducono a ritenere che si debba respingere l'emendamento 2.1000; infatti, se lo respingessimo, ci daremmo un'altra «revolverata sui piedi prima di fare i 100 metri»! Abbiamo insistito in sede europea perché, attraverso un finanziamento specifico della BEI, vi fossero i famosi *project bond* europei per realizzare interventi infrastrutturali; pertanto, se ora non finanziassimo la BEI, in nome di una esigenza giustissima, cioè quella di restituire i crediti di imposta ai cittadini, ci avvoltoleremmo nella contraddizione della contraddizione.

PICHELTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, aggiungo che questo fondo è stato utilizzato più volte per entità minori (per così dire). Di fatto, si tratta di aggiungere un maggior debito, anche se è senza scadenza (visto che i creditori sono i contribuenti italiani, che possono essere pagati domani o tra tre anni).

Abbiamo discusso a lungo sulla distinzione tra crediti finanziari e crediti commerciali (arrivando così a prevedere una cifra di 60-70 miliardi su cui muoversi, nei due Governi che si sono succeduti). Mi unisco, però, alle considerazioni svolte dal collega Morando sottolineando che, debito per debito, 1,6 miliardi non spostano il ragionamento sul debito pubblico italiano (che peraltro si muove a blocchi di 5-10 miliardi nelle varie settimane).

PRESIDENTE. Ringrazio i senatori intervenuti perché, rivestendo un ruolo diverso dal mio, hanno potuto esprimere le perplessità per le quali ho chiesto l'accantonamento dell'emendamento 2.1000.

Tutte le questioni sollevate dai senatori Morando e Pichetto Fratin sono rilevanti. Non vi è dubbio che la proposta emendativa in esame avrà un esito in questo provvedimento, ma io ho chiesto l'accantonamento (peraltro sul precedente provvedimento la Ragioneria aveva già dato una risposta particolare sulla contabilità speciale 1778) per verificare quanto l'entità del «tiraggio» incida sulle disponibilità del fondo. Ciò pone anche il problema sollevato dal senatore Morando sulle modalità di redazione del bilancio a legislazione vigente.

Ora mi posso esprimere più chiaramente, ringraziando nuovamente i colleghi che me ne hanno dato la possibilità. È chiaro che valuteremo la questione proprio su questo terreno: ove il «tiraggio» sul conto fosse poco incidente sull'entità del fondo disponibile alla stessa data, è chiaro che il nostro parere sarebbe favorevole più a cuor sereno rispetto alle modalità di copertura, ferme restando le questioni di fondo già poste.

Osservo che in altra occasione (esattamente quella del finanziamento del fondo ESM) si è inciso direttamente sul debito; tuttavia la natura della destinazione di quelle somme è di carattere diverso.

Ripeto che è stato chiesto l'accantonamento per dare il tempo agli Uffici di verificare l'incidenza della copertura: se vi fosse una pesante incidenza sulle disponibilità del Fondo, vi sarebbero rilevanti implicazioni di natura fiscale sul resto dei contribuenti.

Ove, come ritengo, non ci siano e, quindi, esistano tutti i problemi che sono stati esposti, allora è del tutto chiaro che, a cuor sereno, potremo esitare questo discorso. In ogni caso, è pacifico che il testo sarà votato, lo dico solo per procedura, con questa o altra copertura. È un emendamento che forse importa pochi, ma è tra i due o tre più rilevanti di tutta questa vicenda di cui ci stiamo occupando.

AGOSTINI (PD). Signor Presidente, una battuta, perché sono d'accordo con le valutazioni che avete fatto, a cominciare da lei e, poi, in maniera più organica, dal collega Morando, sull'aver una precisa determinazione del fondo e di quanto questo «tiraggio», come l'ha definito lei, incida sulla consistenza del fondo. Questa è una questione fondamentale di trasparenza del bilancio, quindi sono assolutamente favorevole a che si abbiano elementi in questo senso. Non confonderei però questo aspetto con la natura dell'intervento, che non ha niente a che vedere, come pure lei ha già accennato, con l'ESM. Quelli sono fondi che vanno a garanzia. Qui noi acquistiamo capitale sociale, che produce diritti amministrativi e di proprietà e serve per fare quel lavoro di effetto leva per gli investimenti cui faceva riferimento il collega Morando. Teniamo ben separate le due cose, altrimenti avremo conseguenze che non cerchiamo.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Agostini, per l'illustrazione della parte sostanziale. Quando si è messa in campo, da parte del senatore Pichetto Fratin, la copertura del debito era proprio per andare incontro a questa esigenza: facciamo di tutto, purché questo aumento di capitale sia sottoscritto. Tutto converge verso la condivisione della sostanza dell'emendamento. Trattandosi di importo rilevante e di questioni di contabilità di Stato che sono state più volte sollevate è giusta questa discussione, perché questo nostro parere, che daremo nel pomeriggio, sia adeguatamente motivato.

In questo modo, si evita anche che questa modalità di copertura diventi piuttosto comune e cominci ad essere usata per ogni dove, in caso di giacenza sul conto di gran lunga più grande di quella dell'aumento

di capitale. Propongo perciò di confermare l'accantonamento dell'emendamento 2.1000.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Mi risulta che le aziende soffrano per i rimborsi IVA già oggi.

PRESIDENTE. Quella è una questione sostanziale rispetto alla disponibilità. Si tratta dell'erogazione, ma questo è un problema che, allo stato, non ci riguarda.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo non si oppone all'accantonamento di questo emendamento, perché ogni cosa è perfettibile. Alcune risposte, però, vorrei darle subito, perché la rilevazione di debito e credito avviene sulla base di convenzioni contabili. È chiaro che abbiamo un problema di debiti commerciali che non possono essere in questo momento quantificati, però ai fini di Eurostat i debiti commerciali non vanno a debito. Questo ha un effetto immediato in termini, per esempio, di valutazione del *rating* del debito italiano. Di conseguenza si riflettono sugli *spread*. Quindi, da un punto di vista sostanziale, chi ha osservato che noi in un certo senso nascondiamo la polvere sotto il tappeto, ha ragione. Ma lo facciamo a fin di bene, perché una eventuale sovraesposizione delle ipotesi di debito commerciali avrebbe conseguenze in termini di valutazione del *rating* sul debito pubblico, quindi di *spread*, quindi di maggiori spese che addossiamo agli italiani.

Sono invece d'accordo sull'esigenza di perfezionare al massimo l'individuazione dei tendenziali per dare maggiore trasparenza alla dinamica del bilancio, che significa maggiore coinvolgimento e consapevolezza, a livello nazionale, dei vincoli che pesano sulla finanza pubblica. Questo è un grande tema di cui discuteremo in seguito, quando discuteremo della legge «rinforzata» di attuazione dell'articolo 81.

Personalmente sarei per il mantenimento di questo livello di copertura, anche se mi rendo conto della valenza politica. Cioè si dà quasi l'impressione che si prendano i soldi delle imprese per finanziare gli investimenti. Dico che alle imprese comunque i soldi tornano, perché la BEI è un elemento per facilitare gli investimenti delle imprese stesse. Ad ogni modo, ci tengo a dirlo, perché ho fatto un salto sulla sedia quando il Presidente ha giustamente fatto quegli avvertimenti sull'utilizzo del fondo, ci troviamo con una forma di copertura che pesa solo sul fabbisogno e non sull'indebitamento e può essere utilizzata solo per investimenti sotto la linea. Vedremo se alla fine della giornata manterremo questa copertura o la cambieremo, ma voglio precisare fine da adesso che qualora si cambiasse, cosa su cui personalmente sono contrario, ma lo deciderà il Ministro dell'economia, perché siamo ad una dimensione tale della vicenda che va ben oltre la mia delega, quel fondo non può essere utilizzato per altre spese. Ci tengo a dirlo sin da adesso, perché su quel fondo non c'è competenza, quindi può essere utilizzato solo per investimenti sotto la linea. Detto questo, mi rimetto alla Commissione e accetto l'accantonamento.

PRESIDENTE. Volevo dire al Sottosegretario che, per fortuna nostra, siamo giunti a conclusioni per le quali potrebbe essere sufficiente anche la sua delega, perché se il rapporto tra copertura e giacenza sul conto sarà ampiamente capiente potremmo già approvare l'emendamento.

Poiché non fanno altre osservazioni, confermo l'accantonamento dell'emendamento 2.1000.

Comunico che il Governo ha testé sciolto la riserva sul subemendamento 1.201/1, negando possibili effetti negativi sul bilancio.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signor Presidente, semplicemente per complimentarmi per questa iniziativa che portavamo avanti da cinque anni. La Lega dichiara dunque il proprio voto favorevole.

VITA (*PD*). Voglio ringraziarvi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.201/1, presentato dai senatori Vita e Latronico.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.201.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Annuncio il voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.201, presentato dai relatori, nel testo emendato.

È approvato.

(*Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 2.2000/5 e 2.2000*).

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,30.

